

# In mostra trenta tele di Fiorini e Bogialli

## Un viaggio nell'arte



L'inaugurazione della mostra

### Morbegno

Fino al 28 dicembre al Salotto Boffi resterà aperta l'esposizione con i quadri selezionati

Fino al 28 dicembre al Salotto Boffi risplendono le tele di **Angelisa Fiorini** e **Roberto Bogialli**, due tra le personalità artistiche più significative del panorama culturale morbegnese, e non solo.

Il momento inaugurale ha permesso di ricordare, insieme



Da sinistra, Bogialli e Fiorini

alla sua famiglia e ai tanti amici in sala, la figura di Bogialli a quasi cinque anni dalla sua scomparsa. Ha introdotto l'argomento **Cristina Ferrè** che ha presentato le trenta tele disposte nella galleria, quindici per ciascun artista, in una sorta di dialogo virtuale tra i soggetti delle opere. La quale ha spiegato che questa rassegna testimonia l'amicizia e il lungo sodalizio artistico tra Fiorini e Bogialli.

Negli anni i due artisti hanno promosso insieme tanti eventi e tante manifestazioni culturali

che hanno fatto conoscere Morbegno e i suoi luoghi, i pittori che lavorano nel territorio, portando la Valtellina tutta anche oltre i confini provinciali. Un lavoro instancabile che li ha portati anche a fondare insieme, negli anni, associazioni culturali, di cui È Valtellina ne è oggi l'esempio e la sintesi: un sodalizio che da anni lavora per promuovere la cultura declinata in tante discipline.

Fiorini, pittrice morbegnese, porta quindici tele dedicate ai suoi "Notturmi Lariani", scorci dedicati a Domaso e al suo lungolago, dove oggi vive e lavora. La pittrice ha ripreso con le tecniche impressionistiche, a lei care, le vie, i palazzi e le piazze illuminate per il Natale nel centro storico di Domaso.

Nel salotto Boffi in sequenza le tele di Roberto Bogialli: conosciuto pittore, fotografo, poeta delle immagini. Ma anche un vero umanista: ha sempre avuto, infatti, la capacità di mettere al centro della sua arte i fruitori delle sue opere: l'uomo, la donna, il bambino e il ragazzo che via, via, nel tempo si sono accostati e si accosteranno alle sue opere.

Le tele, selezionate dalla moglie **Patrizia** e dal figlio **Christian**, indagano e imprimono scatti e scorci della Morbegno di un tempo: le vie, le piccole piazze, i palazzi, alcuni dei quali ora non ci sono più. C'è spazio anche per i bambini raffigurati impegnati in loro giochi e per i momenti liturgici, intensi e dettagliati. **S. Ghe.**